

Convenzionali

Vediamo un po'...

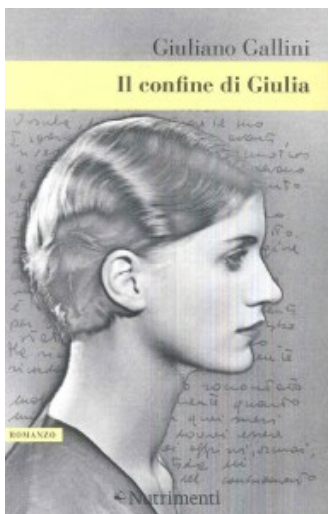
Libri

“Il confine di Giulia”

25 gennaio 2017

CONVENZIONALI

Giuliano Gallini, Il confine di Giulia, Nutrimenti



di Gabriele Ottaviani

Andremo anche a Sils Maria, in pellegrinaggio da Nietzsche!

Giulia Bassani è bellissima, le immagini non le rendono giustizia. Abita in Svizzera, a Zurigo, la città del Burghölzli, in un albergo. La sua condizione è piuttosto simile a quella di una dorata prigionia. È una donna in crisi: spera di uscirne grazie all'aiuto della psicologia analitica, detta anche psicologia del profondo, si augura di riuscire a canalizzare quell'energia che si sente ribollire dentro confusamente e che la spossa e stordisce per cambiare e sentirsi meglio, più consapevole. In casi come questo e in un periodo come quello – è gennaio, è il millenovecentotrentuno, la Germania prostrata dalla sconfitta nella prima guerra mondiale e dalla punizione comminata dalla comunità internazionale, che è riuscita soltanto a fomentare una brama velenosa di rivalsa, sta per concedersi gagliardamente all'abbraccio mortale del criminale austriaco Adolf Hitler – il nome cui rivolgersi è uno: Carl Gustav Jung. Presso il cui studio si reca anche un uomo in crisi: è accusato di tradimento e doppiogiochismo, la sua fede comunista vacilla, quella nell'omonimo partito è ormai in brandelli, vuole cambiare vita, dedicarsi alla letteratura. Si chiama Ignazio. Silone. Lei e lui si incontrano, si

conoscono e, a dispetto d'ogni cosa, per una breve parentesi si amano. Tra finzione, atmosfere *à la A dangerous method* e ricostruzione documentaria l'esordio narrativo di **Giuliano Gallini** ha il pregio di uno stile ricercato ma mai ampolloso, una fluidità deliziosa, una sensibilità raffinata che racconta con garbo e intelligenza l'universalità dei sentimenti umani. ***Il confine di Giulia, Nutrimenti***. Un gioiello.